

KENDELL GEERS

FIN DE PARTIE

GALLERIA CONTINUA/ BEIJING Marzo 19, 2011

Finale di Partita (Fin de Partie) non solo è un omaggio all'opera teatrale di Samuel Beckett dallo stesso titolo ma si riferisce inoltre al momento finale della partita a scacchi, quando poche pedine sono rimaste ed una mossa porterà un giocatore a mettere l'oppositore in scacco matto, mettendo dunque fine alla partita.

Il punto di partenza di questa esibizione è l'idea di una post ideologica, post utopica, melanconica condizione di esistenza. Cosa è rimasto delle grandi ambizioni politiche del secolo scorso? Qual'è il ruolo dell'arte in questa società post-post-post capitalista?

La parola *distopia* (o antiutopia, cacotopia) si usa per definire un genere narrativo che raffigura una società fittizia ed indesiderabile da tutti i punti di vista. I testi distopici sono narrazioni satiriche che mostrano le conclusioni di un futuro apocalittico riguardo le tendenze del presente. Facendo scontrare il lettore con le estreme conseguenze di certi atteggiamenti sociali, essi fungono come una sorta di avvertimento per la società.

Il concetto fondamentale di *distopia* e la nozione di *reverse engineering* (ingegneria inversa) sono le idee principali che hanno guidato il processo creativo dell'artista durante il suo incontro con la Cina, e si riflettono in questo *corpus* di nuove opere sia in termini di politica che di produzione. Immagini apocalittiche come vetri rotti, alte torri di bidoni bruciati basati sulle ruote di preghiera Tibetane, fiamme e fuochi, sono i leitmotifs di questa mostra. Geers ha visualmente, ed in alcuni casi letteralmente, scritto il proprio opuscolo distopico.

Al livello più essenziale e diretto, egli ha creato tre libri d'artista sulla base del *Libretto Rosso di Mao*, del *Manifesto Comunista* e del fumetto *Tintin in Tibet*. Cancellando tutto dai libri eccetto i punti, Geers ottiene pagine vuote i cui puntini appaiono come costellazioni che diventano quindi una visione metaforica di ciò che rimane dell'utopia ideologica.

Altre opere nella mostra sono state concepite allo stesso modo. Secondo l'artista, "l'immagine di utopia ideologica non è mai stata meglio progettata che con i costruttivisti russi. Nello stesso spirito, in Europa i designers del Bauhaus cercarono un modo per incorporare la loro visione nei mobili." Ecco perchè egli ha chiesto ad artigiani cinesi di copiare attraverso le immagini, alcuni dei classici design del Ventesimo secolo, usando legno che fosse stato prima dipinto con i suoi stessi designs, arrivando al risultato di "una strana interpretazione errata della storia ricoperta in distopici designs".

Nella mostra l'installazione principale si concentra su una pratica creativa molto più intima. Le sculture da uno a tre metri di altezza che punteggiano lo spazio principale della galleria come statue dell'Isola di Pasqua, sono figure africane inversamente ingegnerizzate da stampi di gesso. Come risultato esse sono un'interpretazione cinese dell'interpretazione dell'artista degli dei africani.

Le distopie spesso esplorano ciò che oggi è diventata la più presente e tangibile realtà: deumanizzazione, insensibilità, abuso, depredazione di "ogni cultura, fede, tradizione, nella sottomissione di ogni forma di vita nella ricerca del profitto con ogni mezzo necessario".

Se lo scopo dell'utopia è di "farci avanzare", è la distopia ciò che costringe gli esseri umani a rimanere fermi in una condizione di stallo? È davvero il finale di partita?

GALLERIA CONTINUA / Beijing 常青画廊 / 北京

8503, Dashanzi 798 Art Factory, 2 Jiuxianqiao Road, Chaoyang Dst. Beijing, 100015 China

中国北京市朝阳区酒仙桥路2号, 大山子798艺术工厂, 8503信箱, 邮编100015

tel +86.10.59789505 | fax +86.10.59789774 | beijing@galleriacontinua.com.cn | www.galleriacontinua.com

Kendell Geers è nato a Johannesburg (Sud Africa) in una famiglia appartenente alla comunità degli Afrikaner, di formazione religiosa Calvinista derivante dai coloni olandesi che si stabilirono in Sud Africa tra il Diciassettesimo e Diciannovesimo secolo.

La sua infanzia è stata profondamente marcata dalla segregazione ed dall'ingiustizia dell'apartheid (letteralmente "separazione" in lingua Afrikaans), che divideva non solo le comunità dei bianchi e dei neri ma anche i bianchi di origine Britannica ed Olandese, innescando una spirale di violenza destinata a continuare fino a metà degli anni 90.

Nel 1998, insieme ad altre 168 persone, si rifiutò di servire nell'esercito sud africano, un crimine punibile con fino a sei anni di reclusione; prima del suo arresto riuscì a scappare negli Stati Uniti, dove visse lavorando come assistente dell'artista Richard Prince fino al 1990, quando Mandela venne rilasciato e Geers fu in grado di ritornare a Johannesburg. Nel 1993 decise di fissare la propria data di nascita nel maggio 1968, un momento storico pieno di eventi memorabilia per la sua crescita artistica e personale: le rivolte studentesche, la morte di Marcel Duchamp, l'assassinio di Martin Luther King.

Questa identificazione tra storia collettiva e vita personale diventerà uno dei perni della sua futura produzione artistica ed è perfettamente esemplificato nella sua costante opera, *T.W. (cv)*, a *curriculum vitae* che comprende le date ed eventi che hanno maggiormente influenzato Kendell Geers come persona e come artista.

Egli vive e lavora a Brussels (Belgio). Durante la sua carriera ha sviluppato un lavoro polimorfico che si avvale di mezzi espressivi di diversa natura: ready-mades, installazioni, video, fotografia, performance, ecc...

Egli interroga codici di comportamento, principi morali, e sistemi ideologici, politici e sociali (incluso lo stesso mondo dell'arte) attraverso shockanti e profonde opere d'arte.

Il suo lavoro è stato esposto in numerose mostre collettive internazionali, compresi il padiglione africano alla 52esima Biennale di Venezia (2007) e Documenta 11 a Kassel (2002). Recentemente, la sua mostra personale *Irrespektiv* ha girato numerosi ed importanti musei europei: SMAK (Ghent, Belgio) ed il Baltic (Gateshead, Regno Unito) nel 2007; il DA2 (Salamanca, Spagna) ed il MAC (Lione, Francia) nel 2008; ed il MART (Rovereto) nel 2009.

GALLERIACONTINUA / Beijing 常青画廊 / 北京

8503, Dashanzi 798 Art Factory, 2 Jiuxianqiao Road, Chaoyang Dst. Beijing, 100015 China

中国北京市朝阳区酒仙桥路2号, 大山子798艺术工厂, 8503信箱, 邮编100015

tel +86.10.59789505 | fax +86.10.59789774 | beijing@galleriacontinua.com.cn | www.galleriacontinua.com